

Film, dibattiti e mostre

ArteFiera online diventa Playlist Ma non si vende

Servizio a pagina 21

ArteFiera online diventa 'Playlist' Ma non si vende

«Non è una fiera digitale ma un progetto culturale»
Dal 21 al 24 gennaio dibattiti, film, mostre

I TEMI (1)

L'artista Stefano Arienti cicerone per un viaggio tra le opere del MAMbo

I TEMI (2)

Con 'In galleria' gli espositori presenteranno le loro mostre

di **Claudio Cumani**

Su questo sito non si vende, non si compra ma non si rinuncia al bello. Lo dice anche il presidente di BolognaFiere **Gianpiero Calzolari**: «Non è una fiera digitale ma un progetto culturale inclusivo». Arte Fiera, rinviata causa Covid al gennaio 2022, diventa protagonista del web dal 21 al 24 di questo mese con un'iniziativa digitale intitolata *Playlist* visibile gratuitamente su www.artefiera.it che si annuncia appunto come un'occasione di puro approfondimento. «Abbiamo voluto enfatizzare l'aspetto culturale ben presente anche in una fiera commerciale come la nostra», spiega il direttore artistico **Simone Menegoi**, illustrando i dibattiti, le mostre, i filmati e tutto quant'altro andrà a costituire un palinsesto ancora da definire negli orari ma non nei contenuti. Menegoi, il cui contratto in scadenza a fine mese dovrebbe essere rinnovato a breve, non esclude altre iniziative sul web nei prossimi mesi proprio «per mantenere un dialogo aperto».

Cinque le sezioni in cui Playlist

è stata suddivisa. La prima, *In mostra*, vede protagonista **Stefano Arienti**, a cui quest'anno era stata commissionata una creazione di grandi dimensioni da ospitare nei padiglioni. Il progetto, legato ai suoi disegni, non si è potuto fare («speriamo di poterlo recuperare», dice il direttore) ma l'artista ha accettato di esplorare (a distanza sul suo computer) un'ottantina di opere ospitate nella collezione permanente di MAMbo. Opere, spesso poco note o insolite, che sono state raggruppate in piccoli comparti secondo criteri inconsueti. «È un gioco intelligente per guardare l'arte al di fuori delle griglie interpretative», spiega Menegoi. «Per guardarle senza giudizio», chiosa Arienti. Un altro modo, insomma, di visitare MAMbo. *In sala* è invece il titolo della seconda sezione realizzata in collaborazione con la Cineteca. Ogni giorno il direttore **Gian Luca Farinelli** proporrà un lungometraggio in streaming visibile gratuitamente in orari precisi. Si vedranno, ad esempio, un omaggio di Emilio Vedova realizzato da Tommaso Pessina o una panoramica

dell'arte italiana fra il '67 e il '77 firmata da Ilaria Freccia. Anche un ritratto-intervista a un artista iraniano in esilio a Roma (*Fifi howls from happiness* di Mitra Farhani) che Farinelli definisce come «uno dei film più bei film sull'arte».

Per finire, la vetrina digitale delle gallerie. Già l'anno scorso a marzo la kermesse aveva lanciato un'iniziativa on line nel corso della quale alcuni galleristi partecipanti all'edizione 2020 avevano presentato la mostra allestita nei loro spazi. Adesso il progetto si completa. Nella sezione *In galleria* i 150 espositori 2020 verranno chiamati a presentare contemporaneamente sul sito la loro mostra in corso, l'ultima allestita oppure quella che stanno per inaugurare. Agli espositori si è aggiunta anche una ventina di gallerie invitate dal Comitato selettivo di Arte Fiera. «Un



modo per tenere viva l'attenzione del pubblico», dice il direttore. Arte Fiera non si farà, ma Art City sì. Si può immaginare una sinergia? «Ci piacerebbe una qualche forma di vicinanza e partecipazione ma tutto resta da verificare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore artistico di Arte Fiera, Simone Menegoi (il suo contratto in scadenza dovrebbe essere rinnovato). A destra, una scena del doc su Emilio Vedova

